

**Intervista a Claudio Fava**

# «Nel baratto Pd-Pdl sulla legge elettorale c'è la lotta alla mafia»

**Il segretario Sd:** «Incredibile quanto accaduto alla Camera sulla mozione contro Cosentino. Mi indignano i tempi di questo scambio»

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

**P**ersino la lotta alla mafia diventa uno dei prezzi da pagare in questo baratto per la nuova legge delle europee». Il segretario di Sinistra democratica Claudio Fava ci va giù pesante col Pd.

**Stiamo al merito: c'è un accordo Pd-Pdl per introdurre la soglia di sbarramento nel voto europeo.**

«Io non mi indigno per lo sbarramento del 4%, ma per i tempi di questa operazione e per il prezzo politico che è stato pagato. In nessun paese europeo si fa una legge elettorale quattro mesi prima del voto, per di più in modo fortemente punitivo nei confronti delle minoranze».

**Lei parla di punizione, il Pd di spinta all'aggregazione.**

«È una spinta a boicottare la presenza della sinistra nel Parlamento europeo. Ma la cosa più grave è che questa legge è figlia di un baratto che sta devastando le istituzioni democratiche. La prova certificata è il voto sulla mozione di sfiducia per il sottosegretario Cosentino, quando cento parlamentari del Pd non hanno votato o si sono astenuti o hanno votato contro. E così si scopre che persino la lotta alla mafia diventa uno dei prezzi da pagare».

**Non ha prove di questo.**

«Spero che sia così perché se dovesse trattarsi di una distrazione o di un inciucio d'aula sarebbe persino più grave. Se avessero votato tutti i parlamentari presenti del Pd Cosentino, che è accusato da cinque collaboratori di giustizia di essere il portavoce dei casalesi nella politica, non sarebbe più sottosegretario».

**Non si può essere garantisti a corrente alternata, non crede?**

«Non si aspetta che ci sia una senten-

za passata in giudicato perché il rappresentante presunto della camorra nel governo venga cacciato. Questa è complicità, non garantismo».

**Torniamo al voto di giugno: secondo lei cosa dovrebbe fare la sinistra?**

«Di fronte allo scippo di democrazia dovremo chiedere al paese di riaffermare il primato delle regole e della rappresentatività. Ma al tempo stesso vogliamo un progetto politico al quale ancorare questa proposta».

**Vendola propone un cartello che vada dai socialisti al Prc: che ne pensa?**

«L'importante è che ci sia una proposta politica che contenga il tema della resistenza civile istituzionale ma anche il progetto di una nuova sinistra. Noi vogliamo cioè fare in modo che la sinistra abbia voce, presenza istituzionale, coerenza politica da spendere nel Parlamento europeo. Dovremo saper dimostrare di avere

**La polemica**

**«La legge che si accingono a votare è una spinta a boicottare la presenza della sinistra a Strasburgo»**

ragioni e forze per stare nelle istituzioni».

**Sd si alleerà con il Pd alle amministrative?**

«Ho difficoltà ad immaginare di fare campagna elettorale per candidati del Pd sapendo che quel partito ha deciso che la sinistra deve essere espulsa dalla politica italiana. O si lavora insieme per la ricostruzione di un centrosinistra oppure il Pd pecca di presunzione e irresponsabilità se pensa di rappresentare da solo il centrosinistra nei parlamenti e di aver bisogno dei nostri voti nelle amministrazioni locali». ♦

**Intervista a Giorgio Tonini**

# «Non è la soglia al 4% a cancellare la sinistra in Italia»

**Il senatore Pd:** «Non c'è stato nessuno scambio abbiamo fatto la scelta migliore per dare più forza all'Italia nel Parlamento Europeo»

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

**L**a protesta corre sul web, si insinua nei consigli comunali, fa interrompere sedute di giunta e di commissioni. I partitini della sinistra sono in sollevazione per l'accordo tra Pd e Pdl sulla legge elettorale per le europee. Giorgio Tonini, della direzione Pd, nonché uno degli uomini del partito più vicini al segretario, cerca di smorzare la polemica.

**Senatore, ci sono amministrazioni locali a rischio di tenuta dopo l'intesa con Pdl. Andrete avanti comunque?**

«Capisco le perplessità, ma sto a quello che ha detto Ferrero ieri: sono livelli diversi, una cosa è la vita politica nazionale, altro è l'autonomia degli enti locali».

**La sinistra vi accusa di voler creare il voto utile anche alle Europee. la definiscono una legge ad personam, utile ad un Pd sotto al 25%. È vero?**

«Questo è un errore di analisi perché i vantaggi immediati in termini elettorali per il Pd sono tutti da dimostrare e sono del tutto aleatori. Attorno al Pd, in una competizione proporzionale, avremo tre aree politiche: l'Udc di Casini, l'Idv di Di Pietro e poi immagino una riaggregazione a sinistra, di cui hanno parlato - anche se in modo diverso - Diliberto e Vendola. Abbiamo fatto questa scelta per due ragioni. La prima: non è pensabile che l'Italia mandi in Parlamento europeo una delegazione frammentata in una miriade di partiti, è contrario all'interesse nazionale che è quello di avere una rappresentanza forte. La seconda: non abbiamo mai pensato in termini di bipartitismo, però tra questo e una frammentazione che ci riporti all'Italia dei 30 -40 partiti in Parlamento,

c'è una via di mezzo, che è quella della virtù, cioè due schieramenti formati da tre o quattro partiti che abbiano una consistenza politica degna di questo nome».

**Nichi Vendola vi accusa di voler cancellare la sinistra proprio durante una grave crisi economica.**

«È più forte una sinistra a sinistra del Pd composta da un pulviscolo di sette o otto partiti, oppure un'area politica che si presenti in modo unitario? Trovo un insulto alla politica sostenere che una soglia del 4% cancella la sinistra in questo paese».

**Non c'è il rischio che il Pdl in aula faccia il colpaccio e cancelli le preferenze?**

«Con i numeri che hanno potrebbero farlo, ma l'accordo con noi non è questo. abbiamo considerato sbagliato e incomprensibile per il paese».

**I sospetti**

**«Sono risibili. Non ha senso andare in Europa con una delegazione formata da un pulviscolo di partiti»**

se eliminare le preferenze e abbiamo ritenuto corretto fissare la soglia al 4%. Non credo che la maggioranza, anche per i contrasti interni che ha, possa permettersi di fare un blitz».

**Vi hanno accusato di aver fatto un inciucio, uno scambio con il Pdl. Cosa c'è dietro?**

«Sono sospetti risibili, dietro non c'è nulla. Se il Pdl ha accettato di rinunciare a buona parte della sua proposta - all'inizio aveva fissato la soglia al 5 e abolito le preferenze - è perché fa anche i suoi interessi. Non c'è altro che questo». ♦